

Rapporto

numero	data	Dipartimento
7262 R	19 settembre 2017	FINANZE E ECONOMIA
Concerne		

della Commissione della gestione e delle finanze sulle mozioni

- **24 settembre 2012** presentata da Sergio Morisoli “È ora di un Patto economico di Paese” e
- **22 febbraio 2016** presentata da Sergio Morisoli e cofirmatari “Ticino Futuro”

(v. messaggio 21 dicembre 2016 n. 7262)

1. INTRODUZIONE

Il deputato Sergio Morisoli con due distinte mozioni “È ora di un Patto economico di Paese” del 24 settembre 2012 e “Ticino Futuro” del 22 febbraio 2016 (sottoscritto anche dai deputati T. Galeazzi e P. Pamini) chiede al Consiglio di Stato da un lato di elaborare un progetto “Patto di Paese” per il rilancio economico (partendo dai documenti e dalle analisi già presenti) e dall’altro lato di formare un gruppo di lavoro pilota ristretto composto da un rappresentante del Governo e dai sindaci delle tre città di Lugano, Bellinzona e Locarno per sviluppare un progetto che possa diventare il motore del rilancio cantonale e per questa ragione chiede di creare un fondo cantonale di 250 milioni di franchi per finanziare progetti innovativi nell’area urbana interessata.

Il Consiglio di Stato nel suo messaggio 7262 presenta le misure già adottate e la strategia di sviluppo economico cantonale concludendo che buona parte di quanto proposto dalle mozioni, in particolare di disporre di una strategia di sviluppo economico in grado di porre le basi per un benessere sostenibile e duraturo, e di assicurare la condivisione e il coinvolgimento di tutte le forze attive in grado di dare un contributo sostanziale alla crescita e allo sviluppo economico del Cantone, sia già presente nell’operato del Governo. Per queste ragioni invita il Gran Consiglio a respingere le due mozioni, considerando buona parte delle misure proposte superate o non necessarie.

2. LE RICHIESTE DELLE MOZIONI

2.1 Mozione “È ora di un Patto economico di Paese” del 24 settembre 2012

Come riassume il Governo nel suo messaggio *con la mozione del 24 settembre 2012 il deputato Sergio Morisoli chiedeva al Consiglio di Stato di farsi promotore di un’iniziativa di rilancio economico che innanzitutto procedesse a un riesame dei rapporti “Ticino 2015. Libro bianco sullo sviluppo economico cantonale nello scenario della globalizzazione” del 23 marzo 1998, in particolare per la sua parte sui macrotrend, e “Parliamo della luna. Nove provocazioni sul Cantone Ticino” pubblicato nel 2007, e di tutta una serie di altri*

documenti tra i quali approfondimenti giornalistici, mozioni inevase e i programmi dei partiti in gara per le elezioni cantonali del 2011. Dopo aver proceduto al riesame dei documenti citati, il deputato chiedeva di istituire un'organizzazione di progetto che elaborasse e presentasse le misure, leggi o modifiche legislative necessarie per implementare la visione esplicitata in quei documenti e, infine, di coinvolgere nella fase finale i membri del Gran Consiglio, dei partiti, delle parti sociali, della società civile, delle università e delle principali città del Cantone, questo al fine di costituire quel "Patto di Paese" ritenuto fondamentale per difendere il benessere raggiunto e per poter cogliere le opportunità di sviluppo nel medio-lungo termine.

2.2 Mozione "Ticino Futuro" del 22 febbraio 2016

Con la mozione "Ticino Futuro" del 22 febbraio 2016 sottoscritta anche dai deputati Tiziano Galeazzi e Paolo Pamini, il deputato Sergio Morisoli chiedeva al Consiglio di Stato, alla luce della prossima apertura della galleria di base AlpTransit del Ceneri e dei processi di aggregazione comunale in atto nei principali agglomerati ticinesi, di istituire un gruppo di lavoro formato da un rappresentante del Governo e dai rappresentanti delle tre città di Lugano, Bellinzona e Locarno che contribuisse a far partire quello che i deputati considerano come il motore per il rilancio del Ticino, ossia il triangolo urbano rappresentato dai tre poli citati. A tal fine, il Consiglio di Stato sarebbe chiamato a creare un fondo cantonale di 250 milioni di franchi per finanziare progetti innovativi nell'area urbana interessata.

3. POSIZIONE DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato con il messaggio n. 7262 del 21 dicembre 2016 risponde ad entrambe le mozioni presentando quanto già in atto ed informando sulla strategia di sviluppo economico adottata, sulle iniziative promosse per incentivare la condivisione delle misure e per sostenere progetti innovativi.

Dopo gli approfondimenti necessari e l'analisi delle politiche attuali di sostegno allo sviluppo economico il Consiglio di Stato ha identificato tre principali obiettivi di sviluppo economico, riassunti nel programma d'attuazione della politica economica regionale 2016-2019.

In particolare, per il quadriennio in corso, il Consiglio di Stato ha fissato le seguenti priorità:

- 1. Aumento della capacità d'innovazione e della competitività delle piccole e medie imprese (PMI).*
- 2. Aumento della competitività e dell'attrattiva del Ticino e delle sue destinazioni turistiche.*
- 3. Riposizionamento delle regioni periferiche.*

La strategia adottata è volta a favorire una crescita sostenibile e duratura che valorizzi le peculiarità territoriali, lo spirito imprenditoriale e l'innovazione, creando posti di lavoro qualificati a favore della popolazione residente.

Questa filosofia ha permesso di affrontare in maniera strutturata diverse revisioni legislative, quali quella della Legge sul turismo e della Legge per l'innovazione economica, e di rimodulare anche le relative disponibilità finanziarie (si veda a questo proposito i

messaggi n. 6897 “Nuova legge sul turismo (LTur) e stanziamento di un credito quadro di fr. 24'000'000.- per il finanziamento delle attività svolte dall'Agenzia turistica ticinese nel quadriennio 2015-2018”, n. 7041 “Stanziamento di un credito quadro di fr. 12'000'000.- in base alla legge sul turismo (LTur) del 25 giugno 2014 per la concessione di sussidi cantonali a sostegno degli investimenti e delle attività per il turismo nel quadriennio 2015-2018” e n. 7060 “Politica dell'innovazione: nuova Legge per l'innovazione economica (LInn) e stanziamento di un credito quadro di fr. 20'000'000.- per il periodo 2016-2019”).

Il Governo cita inoltre che per garantire una discussione e una condivisione delle iniziative di sviluppo economico, dando seguito anche alla mozione del deputato Fiorenzo Dadò e cofirmatari “Costituzione di un gruppo di riflessione strategica per la valutazione delle conseguenze dell'apprezzamento del franco”, su iniziativa del Dipartimento delle finanze e dell'economia, è stato costituito il Tavolo di lavoro sull'economia ticinese (<http://www4.ti.ch/dfe/de/tavolo-economia/home/>) che ha visto il coinvolgimento di rappresentanti del mondo politico, economico, sindacale e accademico e di funzionari cantonali, in particolare della Divisione dell'economia. I risultati e lavori svolti da questo gruppo di lavoro sono accessibili sul sito dell'amministrazione cantonale

Per quanto concerne il punto dello sviluppo economico e il coinvolgimento delle sole tre regioni citate nella mozione “Ticino Futuro” il Governo ricorda che *la strategia di sviluppo economico promossa dal Cantone non prevede differenziazioni territoriali, con la sola eccezione delle misure di politica economica regionale destinate al riposizionamento delle regioni periferiche e a quelle del Decreto legislativo per misure complementari al Programma d'attuazione 2016-2019.*

Con la politica economica regionale, il Consiglio di Stato mira dunque proprio a ridurre le disparità di sviluppo tra le varie regioni del Cantone, mentre con le altre politiche di sviluppo economico assicura un sostegno indifferenziato delle attività sul territorio.

In conclusione il Consiglio di Stato ritiene che il suo operato colga già buona parte delle proposte avanzate dalle due mozioni e invita pertanto il Gran Consiglio a respingere le due mozioni, considerando buona parte delle misure proposte superate o non necessarie.

4. POSIZIONE DELLA COMMISSIONE DELLA GESTIONE E DELLE FINANZE

La Commissione della gestione e delle finanze, nell'ambito dei suoi lavori, ha sentito il 24 aprile 2017 in audizione il deputato Sergio Morisoli che ha rimarcato come le sue proposte

siano ancora attuali. In modo particolare ha evidenziato come *l'idea della mozione Ticino Futuro nasce anche dal progetto “Ticino futuro” con tre poli di sviluppo (le tre grandi Città) messe in rete tramite Alptransit. La notevole occasione che ci sarà al momento dell'apertura del tunnel di base del Ceneri di avere tre poli urbani collegabili tra loro nel giro di un quarto d'ora/20 minuti, con un accesso a Nord in un'ora e mezza, andrà a creare una situazione infrastrutturale notevole. La mozione è stata dunque sviluppata attorno alle possibilità che offre questa infrastruttura. Qualora il Cantone facesse un primo passo, fungendo da locomotiva, attirerebbe anche investitori privati secondo il mozionante.*

Il deputato Morisoli ritiene che il Governo non abbia sufficientemente approfondito e affrontato le proposte contenute negli atti parlamentari e chiede alla Commissione della gestione e delle finanze di invitare il Governo a riprendere in mano l'atto e a riflettere meglio circa le proposte che contiene.

La Commissione della gestione e delle finanze, preso atto di quanto presentato dal Governo e delle strategie oggi messe in atto che sono formalizzate anche nelle Linee direttive 2015-2019 approvate dal Parlamento, condivide la posizione del Consiglio di Stato.

5. CONCLUSIONE

La Commissione della gestione e delle finanze invita il Parlamento ad approvare il Messaggio n. 7262 e a respingere le mozioni:

- “È ora di un Patto economico di Paese” del 24 settembre 2012;
- “Ticino Futuro” del 22 febbraio 2016.

Per la Commissione gestione e finanze:

Pelin Kandemir Bordoli, relatrice

Badasci - Caprara - Caverzasio - Dadò -

De Rosa - Durisch - Farinelli - Garobbio -

Pini - Quadranti